





# Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

Ministero Sviluppo Economico  
ex Dipartimento Competitività  
USCITA - 23/12/2009 - 0143982

Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

ALLA TERNA S.P.A.  
Direzione Affari Istituzionali  
Viale E. Galbani, 70

**00156 ROMA**

ALL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS  
Direzione energia elettrica  
Piazza Cavour, 5

**20121 MILANO**

Oggetto: Piano di sviluppo delle rete elettrica di trasmissione nazionale - anno 2009

Si fa riferimento al Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale per l'anno 2009, trasmesso da codesta società in data 16 febbraio 2009, prot. 0018185, in attuazione del "disciplinare di Concessione" approvato con decreto del Ministero delle attività produttive del 20 aprile 2005.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha provveduto, con lettera in data 2 novembre 2009, all'invio del parere motivato, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del decreto legislativo n. 4/2008, prot. U.prot. ExDSA-2009-0029143, che è stato acquisito in data 5 novembre 2009, prot. 0123865.

In considerazione dell'esito favorevole, con alcune prescrizioni, del parere motivato, si comunica pertanto l'approvazione definitiva del Piano di sviluppo 2009 e si chiede di adempiere alle prescrizioni comunicate nella dichiarazione di sintesi per quanto tecnicamente possibile e compatibilmente con il rispetto delle normative che regolano il sistema elettrico. Il Ministero si riserva di verificare l'applicazione di tali adempimenti nell'ambito dello specifico monitoraggio previsto ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 4/2008, che sarà gestito da codesta società, e di seguirne le problematiche attuative.

Si coglie l'occasione inoltre per ricordare quanto indicato nel parere espresso sul Piano 2009 dal Comitato di consultazione di cui al dPCM 11.5.2004, sul cui contenuto questa Amministrazione concorda pienamente.

Via Molise, 2 - 00187 Roma  
tel. +39 06 4705 2115 - fax +39 06 4705 2534  
e-mail [gianfelice.polgioni@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:gianfelice.polgioni@sviluppoeconomico.gov.it)  
[www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it)

Si chiede al riguardo un'accelerazione delle attività necessarie per una ulteriore riduzione delle congestioni e per favorire le previste interconnessioni a nuovi mercati energetici nei quadranti nord-est e sud, in particolare con il completamento della dorsale adriatica e dell'anello a 380 kV in Sicilia.

Per assicurare lo sviluppo delle fonti rinnovabili, secondo gli obiettivi previsti in ambito europeo, è necessario che codesta società fornisca il massimo della propria competenza tecnica per risolvere, in particolare nelle aree meridionali del Paese, le problematiche legate agli impatti sulla rete dovuti al forte incremento di questo tipo di energia, caratterizzata, com'è noto, dalla non programmabilità.

E' altresì importante che codesta società segua con particolare attenzione l'attuazione delle nuove normative che prevedono il ritorno in Italia della produzione da fonte nucleare, per i riflessi che ciò comporterà sulla rete elettrica nazionale.

Anche lo sviluppo della generazione distribuita e le innovazioni nell'uso in senso bidirezionale delle reti legate a questa tipologia di impianti devono essere considerati, coordinandosi con i distributori locali per adottare e sviluppare l'adeguamento tecnologico necessario.

Si ricorda infine di avviare quanto prima gli iter autorizzativi per gli interventi di collegamento alla rete elettrica nazionale delle isole campane, necessari per risolverne le ripetute criticità del sistema elettrico durante la stagione turistica.

**IL DIRETTORE GENERALE**

*(dott.ssa Rosaria Romano)*

*Rosaria Romano*

*M*



*Il Ministero dello Sviluppo Economico*

**DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI  
CORRELATA ALLA VAS DEL PIANO DI SVILUPPO 2009  
DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN)**

R

## **GENERALITÀ**

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 4/2008, la decisione in merito all'approvazione del Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) avviene a seguito della trasmissione, da parte del proponente, Terna S.p.A., del piano e del rapporto ambientale, insieme con il parere motivato espresso dall'autorità competente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), e della documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in quanto autorità procedente, cui compete l'approvazione del piano stesso.

Nell'espletare le funzioni in capo all'articolo 17 del suddetto decreto in merito all'informazione sulla decisione, il MiSE pubblica la decisione finale sulla Gazzetta Ufficiale, con l'indicazione delle sedi ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

## **PREMESSA**

Il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale per l'anno 2009, è stato trasmesso da Terna al Ministero per lo Sviluppo Economico in data 16 febbraio 2009 (prot. 0018185) in attuazione del "disciplinare di Concessione" approvato con decreto del Ministero delle attività produttive del 20 aprile 2005.

Con lettera del 2 novembre 2009 (prot. exDSA-2009-0029143) il MATTM ha trasmesso il parere motivato in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano, espresso di concerto con il MiBAC (ai sensi dell'articolo 7, c. 5 del d.lgs. n. 4/08), acquisito dal MiSE in data 5 novembre, prot. 0123865, che contiene un giudizio positivo con alcune prescrizioni e raccomandazioni.

Con il presente documento il MiSE formalizza la conclusione della procedura di VAS applicata al Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2009.

## **INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO**

Al fine di favorire un'ulteriore integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di pianificazione dello sviluppo della RTN, si riportano di seguito le prescrizioni/raccomandazioni con la relativa modalità operativa in cui si ritiene possano essere integrate, per quanto tecnicamente possibile e nel rispetto delle norme che regolano il servizio elettrico, nel Piano di Sviluppo 2009 o, ove non espressamente indicato, nei successivi Piani.

**A) PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

1. La scelta di una macroalternativa, a livello strategico, deve tener conto, oltre che delle esigenze di approvvigionamento elettrico, anche delle considerazioni ambientali, sulla base delle quali si procederà nelle analisi ai livelli successivi (strutturale e attuativo).

*Si ritiene che le finalità della prescrizione siano già perseguite da Terna nella predisposizione dei piani di sviluppo.*

*Si rammenta, come già condiviso nell'ambito del Tavolo VAS nazionale, che l'individuazione delle esigenze elettriche nel PdS avviene ai sensi e in ottemperanza del DM 20 aprile 2005.*

*La valutazione delle macroalternative e la scelta di quella ottimale già tengono conto infatti delle considerazioni ambientali. Inoltre, gli indicatori utilizzati in fase strategica (alla/e macroalternativa/e), tengono conto degli aspetti ambientali interessati, che vengono ulteriormente sviluppati e approfonditi nelle analisi dei livelli successivi di VAS (strutturale e attuativo).*

*Pertanto si intende che le finalità della prescrizione siano già perseguite.*

*Tali considerazioni valgono anche con riferimento alla analoga prescrizione del MIBAC riportata di seguito nel presente documento.*

2. Devono essere definite le metodologie e la costruzione delle base-dati necessarie per la caratterizzazione e analisi ambientale degli interventi relativamente agli aspetti riguardanti la salute umana, l'interferenza con il sistema delle aree protette, in particolare con l'avifauna, e l'impatto paesaggistico, partendo dalla definizione e applicazione di indicatori in alcuni contesti regionali, dove sono presenti dati e informazioni pertinenti e soprattutto dove tali aspetti sono rilevanti. Tale lavoro è coordinato dal Gruppo di lavoro (GdL) "Monitoraggio" nell'ambito del tavolo di valutazione ambientale del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009; coordinato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS.

*Anche in questo caso risulta che la prescrizione sia già stata accolta da Terna.*

*Infatti le metodologie e la costruzione delle base-dati utilizzate da Terna nel Rapporto Ambientale, per la caratterizzazione e analisi ambientale degli interventi, sono state definite in maniera condivisa nell'ambito dei lavori del Tavolo VAS Nazionale; in particolare con riferimento agli aspetti relativi alla salute umana questi sono integrati nel set di indicatori.*

*Si invita Terna a esplicitare meglio le metodologie e le fonti-dati utilizzate evidenziando la coerenza con i lavori del Tavolo.*

***Per quanto attiene la definizione degli indicatori di monitoraggio, Terna dovrà integrare il PdS 2009 individuando, ai sensi dell'art. 18, c.2 del D.Lgs. 4/08, "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".***

***A tale proposito risulta che Terna, in qualità di proponente e in attuazione dell'art. 11, c.2, lett. b) del D.Lgs. 4/08, abbia già definito in collaborazione con l'autorità competente le modalità di monitoraggio, come si evince dalla nota ufficiale trasmessa in data 16 luglio 2009 alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e allo scrivente Ministero.***

3. Per quanto riguarda in particolare le componenti, ambientali e non, da considerare, si ritiene opportuno prevedere:
- l'esame di alternative che tengano conto della densità della popolazione interessata, con riferimento sia alla situazione esistente, sia ai nuovi interventi proposti (si veda l'Allegato "Monitoraggio" al Parere n.344 del 29 luglio 2009 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;
  - l'individuazione dei principali corridoi ecologici, con particolare riferimento a quelli interessati da rotte migratorie dell'avifauna.

***Si ritiene che il livello di dettaglio richiesto, con particolare riferimento alla densità della popolazione potenzialmente interessata dagli interventi di sviluppo della RTN, risulta essere appropriato per la procedura di VIA dei progetti, piuttosto che per la procedura di VAS del Piano.***

***Infatti, le alternative individuate e valutate in sede di VAS, corridoi (in fase strutturale) e fasce di fattibilità (in fase attuativa), non rappresentano, per la loro ampia dimensione, il luogo dei punti ove sarà collocato, in futuro, il tracciato, bensì l'area (larga alcuni chilometri nei corridoi e alcune centinaia di metri nelle fasce di fattibilità) ove il tracciato, attraverso ulteriori approfondimenti propri della fase progettuale (di assoluta competenza della VIA), potrà essere situato e, quando lo sarà, interesserà solo una porzione marginale dello stesso.***

***Con riferimento alla popolazione esistente, si evidenzia come allo stato attuale non risultino disponibili dati puntuali, ufficiali, omogenei e georeferiti su tutto il territorio nazionale e relativi alla popolazione residente.***

***La garanzia di tutela della popolazione potenzialmente interessata dagli interventi di sviluppo, risulta essere pienamente assicurata dalla metodologia che Terna adotta nell'individuazione delle fasce di fattibilità, applicando un buffer di 50 m attorno ad ogni singolo edificio censito nella C.T.R. (Carta Tecnica Regionale, scala 1:10.000), considerandolo sempre e comunque come se fosse totalmente abitato 24 ore al giorno, quindi in maniera ancora più restrittiva di quanto la norma stessa disponga.***

***Per quanto concerne l'individuazione dei corridoi ecologici, con particolare riferimento a quelli interessati da rotte migratorie dell'avifauna, si ritiene condivisibile la prescrizione, purchè tali strati informativi, siano fruibili in ambiente GIS, e siano forniti per tempo dalle Amministrazioni competenti.***

***Si invita Terna a verificare l'attuazione della prescrizione.***

4. Circa i potenziali effetti generati da cavi sottomarini si aggiunge una integrazione alla tabella relativa alla fase di cantiere:

Potenziali effetti sulle componenti ambientali - elettrodotti sottomarini:

| Componente ambientale | Tipologia Intervento | Potenziali effetti |   | Possibili mitigazioni   |
|-----------------------|----------------------|--------------------|---|---|
|                       |                      | Regime             | Cantiere  |   |
| Ambiente marino       | realizzazione        |                    | movimentazione di sedimenti, aumento della torbidità delle acque con possibili ripercussioni sulle aree limitrofe, dovuto alle correnti, potenziale rischio di inquinamento in caso di sversamento o dilavamento di olii e combustibili; potenziale rischio di inquinamento dovuto alla risospensione di sedimenti inquinati; | adozioni di specifiche procedure e modalità tecnico operative che riducano il rischio di inquinamento legato allo svolgimento delle attività, con particolare attenzione alle biocenosi di elevato interesse naturalistico e agli usi legittimi del mare (impianti di acquacoltura) |

*Si invita Terna ad esplicitare le modalità operative e procedurali che vengono utilizzate per mitigare il rischio di inquinamento di cui sopra con riferimento alla posa dei cavi sottomarini.*

5. Devono essere calcolati i valori medi degli indicatori per ogni Regione, in modo da consentire la costruzione di bilanci regionali di sostenibilità relazionabili e interfacciabili tra loro permettendo anche la ricostruzione di un coerente quadro nazionale.

*Si ritiene che la prescrizione debba essere accolta con la precisazione che Terna dovrà fornire i valori medi degli indicatori a livello regionale, in relazione all'applicazione del Piano di Sviluppo, ovvero con riferimento all'area di studio di ogni intervento.*



6. Ai fini di una valutazione globale del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 e vista l'eterogeneità del territorio nazionale, deve essere normalizzata l'incidenza della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale su una determinata tipologia di area al tasso di copertura del suolo di quella tipologia di area in modo tale da rendere possibile un'aggregazione dei valori ottenuti per ciascuna tipologia di area e consentire una valutazione del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 nel suo complesso e/o per livello territoriale (es. regione) e controllare l'andamento di tali indici annualmente per verificare nel tempo le prestazioni ambientali del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 e fornire indicazioni importanti per la successiva pianificazione".

*Si accoglie la prescrizione, con la precisazione che la VAS si applica al Piano di Sviluppo e non alla rete esistente; pertanto l'incidenza del Piano, ovvero degli interventi di sviluppo previsti e in concertazione, potrà essere normalizzata su una determinata tipologia di area al tasso di copertura del suolo di quella tipologia.*

7. Sono a carico dell'Autorità procedente, attraverso il concessionario Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A, i costi relativi al monitoraggio del Piano, che dovrà garantire il costante ed aggiornato accesso ai dati rilevati mediante un collegamento informatico che risponda alle specifiche del S.P.C. (Sistema Pubblico di Connettività).

*Come già evidenziato nelle considerazioni inerenti la prescrizione n. 1, ai sensi dell'art. 18, comma 2 del D.Lgs. 4/08, "il Piano individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".*

*Si concorda pertanto con la prescrizione in merito alla definizione dei costi relativi al monitoraggio del Piano, di competenza del proponente.*

*Per quanto attiene l'accesso ai dati rilevati mediante un collegamento informatico che risponda alle specifiche del S.P.C., si accoglie la proposta e si invita Terna a valutare la fattibilità di tali specifiche fornendo evidenza dei risultati al Ministero dell'Ambiente e a codesto Ministero.*

8. Devono essere inserite nell'indicatore "SPEC" anche le specie presenti in all. 1 della direttiva 79/409/CEE. Per tali specie devono infatti essere previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle stesse nella loro area di distribuzione. Le risultanze dei Gruppi di Lavoro dovranno essere applicate già a partire dall'attuale Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009. I Gruppi di Lavoro "criteri Erpa" e "Monitoraggio" proseguiranno l'attività al fine di assicurare continuità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

*Si invita Terna ad accogliere l'indicazione relativa all'indicatore SPEC.*

*Per quanto riguarda l'applicazione delle risultanze dei Gruppi di Lavoro (GdL), preso atto che le attività di tali Gruppi proseguiranno (con particolare riferimento ai GdL "criteri ERPA" e*

*“Monitoraggio”) e che non si è registrata, finora, una totale convergenza, si rimanda alla conclusione delle medesime attività e al raggiungimento di una piena condivisione, per la valutazione delle risultanze dei GdL.*

*Ai fini della redazione del prossimo Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, l’Autorità Procedente dovrà utilizzare le banche dati ed i sistemi informativi nazionali e locali descritti nel paragrafo 6 del parere n.344 del 29 luglio 2009 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA-VAS.*

*Rispetto alle banche dati ed ai sistemi informativi nazionali e locali, descritti nel paragrafo 7 (non 6) del parere n. 344 del 29-7-09 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA-VAS, risulta che Terna già utilizza:*

- In ambito di VAS del Piano i dati resi disponibili dalle varie Autorità di Bacino nazionali e regionali, che caratterizzano il territorio in base alla pericolosità intrinseca ad eventi di carattere franoso, di inondazione, valanga etc.; si precisa inoltre che in fase di redazione dei progetti Terna si avvale dell’Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), reso disponibile da ISPRA in modalità sola-lettura (visualizzazione via web in formato OGC-WMS). Sarebbe auspicabile ottenere da ISPRA la base dati in formato Shapefile georiferito, direttamente utilizzabile in ambiente ESRI ed AutoCAD.*
- Per quanto riguarda la Carta Geologica di nuova realizzazione in scala 1:50.000 (progetto CARG), si precisa, innanzitutto, come l’utilizzo del dato in questione risulti più appropriato in fase di redazione dei progetti e dei SLA dove potrebbe essere integrato, in quell’ambito, sulla base di rilievi sul campo, piuttosto che in fase di VAS. Si segnala comunque che al momento non è ancora disponibile il dato completo a livello nazionale e che tale dato risulta acquistabile solamente in formato cartaceo (fonte sito ISPRA). Anche per questo dato, quindi, si richiede la disponibilità di ISPRA a fornire la base dati, completa, in formato vettoriale georiferito, direttamente utilizzabile in ambiente ESRI ed AutoCAD.*
- Per quanto riguarda le rotte di migrazione dell’avifauna, come ricordato in precedenza, fonti autorevoli quali LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) e ISPRA hanno recentemente confermato che ad oggi non sono disponibili dati ufficiali (tantomeno georiferiti) sulle rotte migratorie in Italia. Con riferimento ai volumi citati nel parere della Commissione (I. non-Passeriformi, II. Passeriformi, a cura di Spina F. & Volponi S. “Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia”, recentemente pubblicati (2008) dall’ISPRA (ex INFS), si precisa che i dati indicati sono relativi alle attività di inanellamento e ricattura.*

*Si coglie l’occasione per condividere nuovamente la necessità di utilizzare dati disponibili e omogenei sull’intero territorio nazionale, in considerazione del fatto che si opera nell’ambito della VAS di un Piano nazionale.*

*In tal senso si invita Terna affinché si adoperi per definire un percorso di collaborazione con ISPRA e con le ARPA per poter elaborare una sorta di catalogo per la classificazione e l’identificazione delle fonti informative utili.*

*Lo scopo è quello di effettuare una ricognizione sistematica, per ogni fase del processo (monitoraggio del contesto e delle politiche, caratterizzazione del territorio tramite criteri ERPA,*

*calcolo degli indicatori) e per ogni livello di avanzamento (strategico, strutturale, attuativo), delle tipologie di dati e delle informazioni disponibili che è opportuno utilizzare.*

*Una volta effettuata tale ricognizione, per le fonti di livello regionale e locale occorrerà procedere a verificare la disponibilità effettiva dei dati, nonché le relative caratteristiche (scala, anno di aggiornamento, ecc.).*

*Pertanto si invita Terna ad accogliere la prescrizione, con le precisazioni indicate.*

## **A1) Raccomandazioni:**

L'impegno nella ricerca ed innovazione delle reti intelligenti deve costituire uno degli obiettivi prioritari nel prossimo Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, anche attraverso l'adeguamento della rete di trasmissione alla generazione distribuita, legata agli impianti di piccola e media taglia (fonti rinnovabili), che necessitano di essere interconnessi come una rete e nella forma di infrastrutture a duplice interazione. Inoltre le linee ad alta tensione in corrente continua (HVDC), più costose ma che permettono di trasportare l'elettricità su lunghe distanze con minore dispersione rispetto alle attuali linee a corrente alternata (AC), devono far parte di questo progetto di R&S e trovare un adeguato sviluppo nel prossimo Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale.

Lo sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale deve, inoltre, tener conto degli obiettivi al 2020 del *Position Paper* del Governo italiano e, quindi, i nuovi interventi e le razionalizzazioni della rete devono essere in grado di far fronte alla produzione da fonti rinnovabili.

Si dovrà adeguatamente tenere conto dei più recenti provvedimenti normativi e regolamentari in materia di produzione energetica da fonti nucleari.

*Si invita Terna ad accogliere la raccomandazione.*

*In riferimento alle reti intelligenti ed in generale alla penetrazione della generazione diffusa, fermo restando che la problematica oggi impatta principalmente sulle imprese distributrici e sulla necessità di superare quei vincoli tecnici su rete di distribuzione (cfr. corrente di corto circuito, variazione rapide di tensione, variazione lente di tensione, inversione del flusso,..), si ritiene comunque che sia compito di Terna dover monitorare tale fenomeno già in questa prima fase anche rafforzando il dialogo col distributore, al fine di valutare tutti i possibili impatti sulla rete di trasmissione non solo in termini di sviluppo rete, ma anche di nuove soluzioni tecnologiche da applicare.*

*Per far fronte al crescente contributo al parco di generazione da parte delle fonti rinnovabili Terna ha messo a punto, negli ultimi anni, un avanzato sistema di previsione eolica basato su sistemi esperti a reti neurali. L'impegno di Terna nell'innovazione della gestione della rete elettrica attraverso il ricorso a strumenti e tecnologie ICT avanzati è confermato dalla partecipazione a diverse iniziative nell'ambito del 7° Programma Quadro della Comunità Europea e a diverse attività di collaborazione con i principali Atenei Italiani.*

*In merito all'utilizzo della tecnologia HVDC, questa rientra già nelle applicazioni di Terna per lo sviluppo delle reti.*

*Per quanto attiene ai nuovi interventi di sviluppo della RTN che devono essere in grado di far fronte alla produzione da fonti rinnovabili, nucleari ed altro, questi trovano piena risposta nel piano di sviluppo essendo uno dei driver della pianificazione le connessioni di nuovi impianti di generazione che hanno conseguito l'autorizzazione (il conseguimento delle autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti sono di fatto l'espressione tangibile della politica energetica di cui il Paese vuole dotarsi).*

Relativamente al Piano di monitoraggio si raccomanda al Ministero dello Sviluppo Economico di riformare l'art. 9, commi 1 e 2, del DM 20 aprile 2005 (Concessione al GRTN delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale) al fine di rendere possibile l'aggiornamento del piano di sviluppo su base triennale, anziché annuale.

*Relativamente alle attività/modalità di monitoraggio, che non richiedono la riforma dell'art. 9, commi 1 e 2, del DM 20 aprile 2005, vale quanto detto con riferimento alle prescrizioni n. 2 e 8 del presente documento.*

*In merito all'ipotesi di rendere possibile l'aggiornamento del PdS su base triennale, anziché annuale, occorre valutare la fattibilità di una modifica della vigente normativa sull'annualità del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e Legge 23 agosto 2004, n. 239, ancor prima del DM richiamato), facendo salva la possibilità di presentare annualmente per l'approvazione eventuali interventi di sviluppo della RTN che abbiano il carattere di necessità ed urgenza per la sicurezza del sistema elettrico nazionale.*

## **B) PRESCRIZIONI DEL MINISTERO PER I BENI E PER LE ATTIVITA' CULTURALI**

Questo parere segue alla distanza di un anno il parere espresso sul Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008.

A distanza di un anno, e forse proprio per la cadenza annuale imposta al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, le considerazioni espresse sul rapporto ambientale 2008 rimangono sostanzialmente valide anche per il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 e per il relativo Rapporto Ambientale.

Permangono in particolare valide le considerazioni espresse nelle premesse al parere DG PAAC 6841/2008 del 30.05.2008, le quali, nel rispetto del mandato Istituzionale di Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., evidenziavano che le esigenze di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale non apparivano sufficientemente integrate nel processo decisionale. Anche nell'elaborazione del Rapporto Ambientale 2009 l'esigenza di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale viene spesso fatta *coincidere* con la macroalternativa.

L'obiettivo ambientale è quindi affrontato *ex post* e non incorporato sin dall'inizio nell'albero degli obiettivi.

*La società Terna conferma come l'obiettivo ambientale risulti pienamente incorporato sin dall'inizio nel processo decisionale, sia nella valutazione e scelta di ipotesi localizzative ambientalmente sostenibili, sia nella ricerca di possibili razionalizzazioni associabili all'esigenza di sviluppo.*

*Le esigenze di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale rilevano e intervengono nel processo decisionale.*

*Come già espresso in merito alla prescrizione n. 1 del MATTM, la valutazione delle macroalternative e la scelta di quella ottimale, effettuate a livello strategico (ex ante), già tengono conto delle considerazioni e degli obiettivi ambientali, mediante l'applicazione degli indicatori di fase strategica alle/a macroalternative/a.*

*Tali indicatori si ritiene tengono conto degli aspetti ambientali e culturali interessati. Pertanto si intende che le finalità della prescrizione siano già perseguite.*

*Si rammenta inoltre, come già condiviso nell'ambito del Tavolo VAS nazionale, che l'individuazione delle esigenze elettriche nel PdS avviene ai sensi e in ottemperanza del DM 20 aprile 2005.*

Tuttavia l'elemento di maggior rilevanza e novità che emerge dall'esame del Rapporto Ambientale 2009 è la criticità rappresentata dalla cadenza annuale del piano, che non consente una chiara distinzione delle fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica, e tanto meno di distinguere con chiarezza il momento in cui terminato un intervento passa alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale. Di fatto si assiste ad un processo continuato di elaborazione del Piano di Sviluppo, che non si evolve mai ad un livello successivo. Questo fa sì che la verifica attraverso il monitoraggio del Piano, esplicitamente prevista dalla normativa affinché il piano dispieghi la sua efficacia, non divenga mai concretamente possibile.

Si assiste ad una continua rimodulazione del piano in un processo senza soluzione di continuità che disattende gli obiettivi e lo spirito della Valutazione Ambientale Strategica, non consentendo una chiara distinzione delle fasi ed inducendo problematicità nella valutazione dei diversi livelli di programmazione e attuazione.

Alla luce di queste considerazioni e delle esperienze di valutazione ambientale strategica del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008 e del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009, sarebbe utile avviare una riflessione sulla cadenza annuale imposta alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo di in relazione agli obiettivi e allo spirito propri di questo livello valutativo.

*In merito alla criticità rappresentata dalla cadenza annuale del Piano, vale quanto indicato del presente documento (con riferimento all'ultima Raccomandazione MATTM).*

*Circa l'ipotesi di rendere possibile l'aggiornamento del PdS su base triennale, anziché annuale: occorre valutare la fattibilità di una modifica della vigente normativa sull'annualità del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e Legge 23 agosto 2004, n. 239, ancor prima del DM richiamato), facendo salva la possibilità di presentare annualmente per l'approvazione eventuali interventi di sviluppo della RTN che abbiano il carattere di necessità ed urgenza per la sicurezza del sistema elettrico nazionale.*

A titolo di maggior chiarezza si evidenzia che nello spirito proprio della Valutazione Ambientale Strategica l'espressione di parere fa riferimento a linee programmatiche generali e all'enunciazione delle modalità di attuazione nonché ai parametri di riferimento per gli indicatori e per il monitoraggio senza voler entrare nei dettagli delle fasi attuative propri della Valutazione d'Impatto Ambientale, che presuppone livelli di analisi più dettagliate e localizzate.

*Si conviene che i livelli di analisi di massimo dettaglio e localizzazione attengano esclusivamente alla dimensione progettuale, propria della Valutazione di Impatto Ambientale, come da Terna ulteriormente specificato nell'ambito del Tavolo VAS nazionale e, più precisamente, nel contributo Terna al Gruppo di Lavoro "VAS-VIA-VInca", trasmesso in data 10 luglio 2009 alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente*

*e della Tutela del Territorio e del Mare (si veda anche quanto riportato a pag. 17 del presente documento). Si ritiene inoltre che la concertazione preventiva condotta in ambito di VAS del Piano, a livello strategico, strutturale ed attuativo, garantisca la piena e migliore applicazione dei criteri localizzativi e degli indicatori ambientali, oltre ad assicurare la continuità e l'autonomia fra le due procedure di VAS e di VIA.*

Si deve inoltre segnalare che l'impostazione del rapporto ambientale 2009 con continui rimandi al Rapporto Ambientale 2008, al Piano di Sviluppo, al Rapporto Ambientale, ai Volumi regionali del Rapporto Ambientale e agli allegati rende la lettura estremamente faticosa e di certo non agevola la valutazione che presuppone una lettura parallela e comparativa degli elaborati.

*Si ricorda, a tale proposito, che i contenuti del Rapporto Ambientale scaturiscono dalla concertazione preventiva condotta in ambito VAS con le Amministrazioni competenti, che sono le stesse chiamate poi ad esprimersi formalmente nell'ambito della procedura di VAS del Piano. L'impostazione data da Terna ai documenti di VAS deriva inoltre dall'esigenza di non arrivare a produrre documenti cartacei di dimensioni insostenibili, che andrebbero peraltro trasmessi, annualmente, ad un numero ingente di destinatari. Per ovviare a questa criticità, risulta che Terna stia lavorando alla predisposizione di un apposito sito web, dove mettere a disposizione il consolidato, al quale i rimandi saranno linkati nelle edizioni digitali.*

## **OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE – VOLUME NAZIONALE**

Nonostante i segnali positivi presenti l'osservazione di fondo che si muove al Rapporto Ambientale 2009, come già al Rapporto Ambientale 2008 è che il patrimonio culturale viene assunto come riferimento a volte subordinato rispetto ad accordi assunti con gli enti locali nella definizione della localizzazione degli interventi (in tutte le fasi VAS) dopo aver definito, quasi a priori, l'esigenza strategica. Di seguito si evidenziano alcune più puntuali osservazione in merito a specifici punti del Rapporto Ambientale 2009.

### **Punto 2.1 Proceduralizzazione dei processi regionali**

L'ipotesi di proceduralizzazione proposta è sicuramente apprezzabile, quale tentativo di risposta ad un'esigenza di razionalizzazione di un processo, la cui complessità intrinseca è amplificata dalla cadenza annuale.

Tuttavia il percorso individuato necessita di un'adeguata riflessione che permetta di definire con chiarezza da una parte il ruolo dei tavoli tecnici regionali e le caratteristiche delle intese e accordi di programma e dall'altra il ruolo e le modalità di partecipazione degli organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in detti tavoli.

I rischi che si paventano sono che il lavoro e gli esiti dei tavoli tecnici si sostituiscano al processo di Valutazione Ambientale Strategica disarticolandone la finalità condizionando e limitando i successivi livelli di valutazione.

Il percorso proposto inoltre sembra configurare la presenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali solo in una seconda fase (*Allargamento del tavolo tecnico regionale*). Si sottolinea a tale riguardo la necessità che la tutela di interessi primari, quali la tutela del patrimonio culturale, sia integrata nel processo decisionale e non intervenga a valle dei processi decisionali che conducono, alle diverse scale, alle ipotesi localizzative.



*Risulta che, al fine di confermare il ruolo degli organi del Ministero per i Beni e le Attività culturali nei tavoli di concertazione preventiva, nonché di favorire la partecipazione degli stessi ai medesimi tavoli, Terna abbia già avviato uno specifico contatto con il MiBAC (Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e le Arti contemporanee – Direttore Arch. Roberto Cecchi, Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio – Dirigente dott.ssa Daniela Sandroni).*

### **Punto 2.3.1- Criteri ERPA**

Si valuta positivamente il lavoro di revisione dei criteri ERPA effettuato alla luce delle osservazioni al Rapporto Ambientale 2008.

Tuttavia, pur nella positività degli intenti, i risultati non appaiono completamente soddisfacenti ed esaustivi, in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei criteri relativi al patrimonio culturale. Manca inoltre nel Rapporto Ambientale 2009 l'esplicitazione delle motivazioni e delle considerazioni alla base della revisione degli indicatori.

*Nel Rapporto Ambientale 2010 Terna dovrà dare maggiore evidenza alle motivazioni e alle considerazioni che sono alla base della revisione degli indicatori.*

Il non sufficiente livello di revisione dei criteri ERPA relativi al patrimonio culturale appare chiaramente dalla lettura della tabella 2.11 - *Modifiche intercorrate sugli indicatori per la valutazione delle alternative per gli elettrodotti aerei* - dalla quale emerge che gli indicatori relativi al paesaggio sono in larga parte in ancora in via di ridefinizione. Tale considerazione è di massima rilevanza per la valutazione complessiva della coerenza del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale laddove « *La declinazione di obiettivi sociali, ambientali e territoriali all'interno del sistema degli obiettivi di piano, presentata nel Capitolo 7 del Rapporto Ambientale 2008, permette innanzitutto di considerare tali aspetti fin dalla prima fase di definizione e localizzazione degli interventi, che rispondono alle esigenze di sviluppo individuate dal Piano.*

*La generazione di soluzioni localizzative mediante la caratterizzazione delle aree di studio relative a ciascun intervento tramite i criteri ERPA (capitolo 2.3.1), permette di considerare adeguatamente le zone caratterizzate da esclusione o repulsione rispetto all'attraversamento da parte di un elettrodotto aereo o la localizzazione di una stazione.» (cfr pag. 63 RA 2009)*

Per quanto riguarda la definizione degli indicatori relativi alle razionalizzazioni non appare chiaro come vengano inseriti e considerati i beni culturali puntuali si ha una generica indicazione Amb\_03\_RAZ *Aree di valore culturale e paesaggistico (valore assoluto)* e Amb\_04\_RAZ *Aree di valore culturale e paesaggistico (valore percentuale)*.

Per quanto riguarda l'indicatore AMB\_02 *Coerenza con la pianificazione territoriale e Paesaggistica*, l'esperienza di alcuni tavoli di concertazione ha evidenziato la necessità che sia adeguatamente verificato l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione presi a riferimento alla luce dei processi di coopianificazione in atto, come già segnalato in esito al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008.

*Per quanto riguarda l'individuazione e la revisione dei criteri relativi al patrimonio culturale, nonché l'individuazione degli indicatori relativi al paesaggio, Terna dovrà proseguire il lavoro di ridefinizione intrapreso in maniera congiunta e condivisa con il MiBAC.*



*In tale contesto dovrà essere chiarita e meglio esplicitata la considerazione dei beni culturali puntuali nella definizione degli indicatori relativi alle razionalizzazioni.*

#### **Punto 4.2 Interventi previsti dal Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009**

Risulta significativamente apprezzabile il tentativo di distinguere gli interventi soggetti a valutazione da quelli esclusi in quanto precedentemente valutati (tabelle 4.2 e 4.5). Lo sforzo di chiarezza risulta in parte vanificato dal continuo rimando ai diversi elaborati che costituiscono il piano e al precedente piano.

Non appare peraltro superata nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2009 la carenza documentale, già riscontrata nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2008.

I nuovi interventi, individuati a livello strategico, non sono adeguatamente supportati da schede illustrative si evidenzia pertanto nell'individuazione delle nuove esigenze e dei nuovi interventi a livello strategico la carenza del momento analitico che permetta rivalutare i criteri e le valutazioni in base ai quali le esigenze del sistema elettrico si traducono in ipotesi di localizzazione.

Nonostante che nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali relativo al Rapporto Ambientale 2008 fosse evidenziato che «... La valutazione dell'impatto determinato sul paesaggio da una qualsiasi ipotesi di intervento, sia pure in una fase di scelta localizzativa e quindi di indefinitzza, presuppone, quale strumento indispensabile di analisi, una adeguata cartografia. Il rapporto ambientale del PdS 2008 non risulta corredato da un'ideale documentazione cartografica, che consenta di identificare con chiarezza sia gli interventi proposti, sia il quadro conoscitivo a supporto del processo decisionale. La documentazione proposta si limita infatti alle illustrazioni inserite nel testo, prive di ogni riferimento di scala e di base cartografica.

In previsione del PdS 2009, sarà quindi necessario predisporre una idonea documentazione cartografica che permetta una chiara identificazione degli interventi. Si ritiene a questo proposito che in caso di identificazione di corridoi infrastrutturali, nella fase strategica di livello nazionale, tale scala potrebbe essere quella al 1:100.000 mentre, scendendo di scala, nell'analisi di VAS, fino alla fase attuativa, in relazione all'ampiezza dei corridoi identificati, sarà utile predisporre cartografie utili ad identificare puntualmente, per quanto attiene il settore di competenza del MiBAC, la presenza di beni sottoposti a disciplina di tutela, in una scala tra 1:50.000 e 1:25.000. » Tali prescrizioni non risultano essere state recepite, pur nel significativo passo avanti conseguito con l'individuazione delle scheda tipo d'intervento (Allegato B).

*Terna dovrà fornire schede illustrative (le c.d. schede intervento) anche con riferimento ai nuovi interventi (nuove esigenze).*

*Con riferimento alla predisposizione di idonea documentazione cartografica, si evidenzia come le diverse scale indicate dal MiBAC per i diversi livelli di analisi VAS (strategico, strutturale, attuativo) coincidano con quelle già adottate da Terna: 1:100.000 per il livello strategico, 1:50.000 per quello strutturale, 1:25.000 per quello attuativo.*

La carenza di documentazione a scale adeguate inficia la possibilità di ripercorrere e verificare i processi di scelta di fondamentale importanza per la tutela del patrimonio culturale come già evidenziato in relazione al Rapporto Ambientale 2008 « Questo dato procedurale di ripercorribilità del processo decisionale e correggibilità delle scelte appare decisivo nel caso dei beni culturali in quanto gli impatti su architettura e paesaggio – sia diretti che anche mediati da impatti su suolo, acqua e flora e fauna, che possono compromettere la stabilità del paesaggio in quanto disturbano la funzionalità dei suoi sistemi ecologici – sono, in genere di natura locale (per visuali da corto a lungo raggio fino ad una distanza di alcuni chilometri e richiedono scale cartografiche al massimo fino a 1:10000), negativi, a causa della ostruzione o intrusione visiva, e, in assenza di alternative localizzative, di difficile mitigazione.

La standardizzazione di metodologie e tecniche deve però lasciare spazio anche soluzioni non ordinarie ma straordinarie in presenza di situazioni di con ottimo livello di qualità del paesaggio o di eccezionale pregio monumentale, al limite, anche con preclusione o spostamento di un tracciato.»

Coerentemente con quanto indicato dallo stesso MiBAC in merito “allo spirito proprio della Valutazione Ambientale Strategica che non vuole entrare nei dettagli della Valutazione di Impatto Ambientale” (cfr. pag. 13 del presente documento), si rappresenta come il richiamo a scale cartografiche “al massimo fino a 1:10.000” risulti di un dettaglio tale da essere appropriato per la dimensione progettuale che è di competenza della procedura di VIA e non della VAS del Piano (si veda anche la considerazione precedente).

## Punto 6 - Monitoraggio

Nel Rapporto Ambientale 2009, Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A evidenzia che: «L'organizzazione di un sistema di monitoraggio con tempi, risorse e strumenti propri,

autonomo rispetto al processo di pianificazione integrata e in grado di generare indicazioni che permettano l'eventuale riorientamento della pianificazione stessa, è resa particolarmente difficoltosa nel caso della pianificazione della RTN, principalmente da due ordini di motivi:

- la cadenza annuale con cui il Piano di Sviluppo viene definito,
- lo sfasamento pluriennale tra le azioni definite dal Piano (le nuove esigenze) e la loro implementazione (realizzazione ed entrata in esercizio degli interventi rispondenti a tali esigenze).»

Tali considerazioni risultano pienamente condivisibili, ciò che non appare condivisibile è l'idea che sembra emergere nel Rapporto Ambientale 2009 di lasciare la massima flessibilità all'iter valutativo delle fasce di fattibilità. Occorre infatti che sia chiaramente definito il livello di dettaglio oltre il quale dalla Valutazione Ambientale Strategica si passa alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Al contrario, proprio alla luce delle considerazioni espresse da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A appare, di fondamentale importanza che sia posta la massima attenzione nel tenere nettamente distinti i diversi livelli valutativi: Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Impatto Ambientale, e all'interno dei processi le fasi procedurali.

In merito si ritiene che la selezione delle fasce di fattibilità debba scaturire dal processo di Valutazione Ambientale Strategica e debba costituire lo specifico oggetto della Valutazione d'Impatto Ambientale. Si ritiene cioè che la Valutazione Ambientale Strategica debba essere riservata ai livelli Strategico e Strutturale. Il livello attuativo, valutazione delle fasce, dovrebbe invece costituire l'elemento specifico della Valutazione d'Impatto Ambientale.

Affinché siano rispettate tutte le fasi del processo e a garanzia della auspicata continuità Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Impatto Ambientale appare di primaria importanza la definizione degli indicatori di monitoraggio al fine della valutazione degli effetti attesi.

*In merito al livello attuativo della VAS, si condivide quanto espressamente indicato al paragrafo 6.1 del parere della Commissione VIA-VAS (n. 344 del 29-7-09): "L'ultima fase della VAS (VAS-attuativa) permette di individuare, in maniera condivisa con gli Enti territoriali interessati, più fasce di fattibilità, tra le quali sarà possibile individuare una fascia ottimale. La VIA subentra (nel processo continuativo rispetto alla VAS) con lo sviluppo del progetto definitivo del tracciato sulla fascia ritenuta ottimale, descrivendo altresì le alternative scartate (sia di tracciato che di fascia) e specificando i motivi della scelta." Come emerso nell'incontro con la Commissione VIA-VAS del 20 novembre 2009, tale posizione è ampiamente sostenuta dalle Regioni.*

*Per quanto attiene la definizione degli indicatori di monitoraggio, anche al fine di garantire l'auspicata continuità fra VAS e VIA, vale quanto detto alla pagina 4 del presente documento, nelle considerazioni sulla prescrizione n. 2 del MATTM.*

**Allegato C - Soggetti competenti in materia ambientale** Si evidenzia che a seguito dell'emanazione del DPR 91 del 20. luglio 2009, recante modifiche al DPR 233/2007 *Regolamento di riorganizzazione del ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*, nell'ambito della struttura centrale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali i soggetti competenti risultano essere : Direzione Generale per la il Paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee - Direttore Arch. Roberto Cecchi ed in particolare Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio- Dirigente dott.ssa Daniela Sandroni.

Pertanto restano ferme prescrizioni già espresse nel parere DG PAAC 6841 del 30.05.2008, così come recepito nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del mare di concerto con Il Ministero per i Beni e le Attività culturali DSA DEC 2008 747 del 18/08/2008 con le prescrizioni oggetto di osservazioni da parte degli uffici territoriali del MiBAC e sopra riportate.

Inoltre si raccomanda che nella redazione del Rapporto Ambientale relativo al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2010 sia prestata la massima attenzione alla distinzione delle diverse fasi procedurali con particolare riguardo a quanto rappresentato in merito al punto 6 - *Monitoraggio*

Restano altresì valide le seguenti linee di indirizzo di carattere generale di cui al parere DG PAAC 6841 del 30.05.2008,

*Con riferimento a quanto rappresentato al punto 6 – Monitoraggio in merito alla distinzione delle diverse fasi procedurali, strategica, strutturale, attuativa - valgono le considerazioni formulate nella pagina precedente, in piena coerenza con quanto espressamente indicato al paragrafo 6.1 del parere della Commissione VIA-VAS (n. 344 del 29-7-09), da cui discende che:*

- *la valutazione delle fasce di fattibilità e la scelta di quella ottimale attengono alla fase attuativa della VAS (fasce di fattibilità);*
- *il livello di dettaglio di competenza della VIA è quello progettuale (tracciato).*

*Risulta inoltre che su tali aspetti Terna si sia sempre espressa con la massima chiarezza, come si evince da tutti i Rapporti Ambientali finora pubblicati, nonché dal contributo Terna al Gruppo di Lavoro "VAS-VIA-VInca", trasmesso in data 10 luglio 2009 alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.*

Per quanto attiene agli aspetti di rilevanza regionale e locale, che dovranno essere presi in considerazione nelle successive fasi di valutazione ambientale, si rimanda a quanto espressamente indicato nel parere espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali ai paragrafi "Osservazioni ai volumi regionali e provinciali" e "Linee di indirizzo di carattere generale per affrontare, dopo la VAS, la successiva fase di progettazione sui singoli interventi per l'attivazione della procedura di VIA e della fase autorizzativa".

*Nelle fasi successive alla VAS del Piano, ovvero nella fase di progettazione dei singoli interventi per l'attivazione della procedura di VIA, Terna dovrà considerare quanto espresso dal MiBAC al riguardo (aspetti di rilevanza regionale e locale).*

## **RAPPORTO AMBIENTALE ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI**

Coerentemente con gli esiti delle consultazioni, nel Rapporto Ambientale 2009 si ritrovano:

- l'insieme delle politiche ambientali di riferimento, di livello sia internazionale che nazionale, aggiornato rispetto alla versione presentata nel precedente Rapporto Ambientale;
- la banca dati ambientale ampliata e ristrutturata (IFFI, siti UNESCO, ecc.) ed una proposta di collaborazione con ISPRA e ARPA per elaborare una sorta di catalogo delle tipologie di dati ed informazioni disponibili che è opportuno utilizzare;
- l'ampliamento e l'integrazione del set di indicatori ambientali per il confronto delle alternative localizzative e per la valutazione complessiva della sostenibilità del piano;
- il riferimento alla "Strategia energetica nazionale", di cui al Testo coordinato del Decreto Legge 25.6.2008, n. 112, convertito con modifiche dalla Legge 6.8.2008, n. 133;
- la proposta di una revisione dei criteri localizzativi da condividere in ambito di Tavolo VAS nazionale;
- la formulazione di una proposta di integrazione fra VAS, VIA e Valutazione di incidenza.

## **RAGIONI DELLA SCELTA DEL PIANO ADOTTATO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI INDIVIDUATE**

Coerentemente con quanto prescritto dalla normativa vigente, recepita nel Codice di rete, Terna non predispone piani alternativi, ma individua e valuta opzioni alternative in merito sia alle modalità tecnologico-realizzative degli interventi che compongono il Piano, sia alle possibili localizzazioni ambientalmente sostenibili degli stessi.

Nel particolare, in piena ottemperanza della logica VAS di trasparenza e condivisione, le alternative tecnologiche e localizzative per la soluzione di ciascuna esigenza di sviluppo, vengono considerate attraverso un percorso di concertazione preventiva con enti ed autorità di livello nazionale e regionale, ampiamente e dettagliatamente illustrato all'interno del Piano 2009 e soprattutto del relativo Rapporto Ambientale.

## **MISURE DI MONITORAGGIO**

Con riferimento all'art. 18 del decreto legislativo n. 4/2008 il Gestore della RTN dovrà concordare con le Autorità interessate le modalità procedurali, metodologiche e gestionali relative al monitoraggio, che sarà attuato con oneri a proprio carico, dandone visibilità oltre che nell'annuale piano e rapporto ambientale, anche sul sito web.

## DECISIONE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il Piano di Sviluppo 2009, con riferimento agli aspetti inerenti la valutazione ambientale strategica del Piano stesso, in considerazione:

- del parere positivo espresso dal MATTM di concerto con il MiBAC,
- della possibilità di recepire, nel Piano 2010 e relativo Rapporto Ambientale, le prescrizioni formulate nel medesimo parere,
- del recepimento già effettuato nel Rapporto Preliminare 2010, di alcune delle medesime prescrizioni,

lo scrivente Ministero, nel prendere atto del positivo esito della valutazione ambientale strategica del Piano stesso, ha redatto la presente dichiarazione di sintesi (ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 4/08), che costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Piano di sviluppo 2009 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE III  
(ing. Gianfelice Poligioni)



IL DIRETTORE GENERALE  
(dott.ssa Rosaria Romano)

